

ristorando colla maggiore accuratezza: sospiravamo impazienti l'istante di vederne condotto a termine il risarcimento: era di già incominciata la stagione delle piogge: il continuo ed insoffribile gracidar delle rane facevasi per ogni dove sentire: le zanzare e le *moschite* sorgevano a nuvoli dagli stagni del mare, e l'infermità e la morte rallentavano tutti i nostri preparativi. Finalmente agli 8. di dicembre il nostro vascello era totalmente in ordine, ma non ci fu permesso di dar vela prima del 26.: avevamo allora quaranta malati, e il restante dell'equipaggio era sfinito per debolezza: il solo de' nostri il quale nulla avesse fin allora sofferto fu il maestro veliere, vecchio di circa ottant'anni, che non ommise giorno di andarsi ad ubbriacare in Batavia. Non è stata forse la sola perversità del clima a cui abbia ceduto *Tupia*: uso in patria a non pascersi che di vegetabili, e frutta giunte alla loro maturità, col cambiare di nutrimento si assoggettò ben presto a tutte le malattie de' marinai, ed è molto probabile, che se anco non fosse morto in Batavia, difficilmente avrebbe potuto resistere fino al nostro arrivo in Inghilterra.

Noi partimmo da Batavia ai 27 di dicembre.